

Cenni storici

L'attuale denominazione di Monte Grimano era già in uso: lo si deduce da un documento del 1296 in lingua latina. Una carta molto importante perché attesta la specificità di San Marino, affermando che non era mai stato sottomesso a nessun feudatario, era cioè "libero ed autonomo"

Anno 962 - Il primo documento storico. Ottone 1° il Grande, duca di Sassonia, re di Germania e infine imperatore del Sacro Romano Impero a partire dal 962 fino alla morte avvenuta nel 973, era venuto in Italia già nel 951 per rinsaldare i suoi poteri nel Centro Nord. Nel 961, chiamato dal Papa, torna di nuovo in Italia di nuovo per "controllare" Berengario II d'Ivrea che pretendeva di avere il potere di "re" dell'Italia feudale. Lo sconfigge e viene nominato imperatore dal papa Giovanni XII. In qualità di "Imperatore" ora controlla anche la Chiesa Privilegium Othonis). e tutta la nobiltà feudale del Centro Nord italiano. E' per questo che destina le terre del Montefeltro al Conte Ulderico di Carpegna, per ripagarlo dell'aiuto che gli aveva dato contro Berengario II d'Ivrea che gli aveva opposto resistenza dentro la fortezza di S. Leo. Nell'elenco delle varie località compare anche quella di "Mons Germanus" insieme a quella di "Mons Tassarum". Il toponimo comunque era già citato dagli scrittori latini come una località della regione "Umbria-Flaminia". "Germanus significa "fratello", cioè un monte collegato appunto con quello adiacente di M. Tassi.

Anno 1296 - Prima certificazione del nome attuale. L'attuale denominazione di Monte Grimano era già in uso: lo si deduce da un documento del 1296 in lingua latina. Una carta molto importante perché attesta la specificità di San Marino, affermando che non era mai stato sottomesso a nessun feudatario, era cioè "libero ed autonomo". Questo documento permise a San Marino di dichiararsi "libero comune", con il riconoscimento esplicito dell'Imperatore. Tale atto venne elaborato "ad portam Castris Montis Grimani", cioè nei pressi dell'entrata al Castello di Monte Grimano. Per di più si precisa che è stato redatto da un certo Ulderisius de M. Grimano, "imperiali auctoritate notarius". Dunque era già avvenuta la traslitterazione da "Germano" a "Grimano", e anche la sostituzione della "e" con la "i". A quell'epoca oltre alle mura fortificate forse esisteva già anche una primitiva rocca fatta costruire intorno all'anno Mille dal figlio di Ulderico. In quegli anni Monte Grimano e i Castelli vicini erano governati dai Montefeltro di San Leo e precisamente dal Conte Nolfo.

Sec. XV e XVI - un castello tra Malatesta e Montefeltro. In fasi alterne il territorio fu in mano dei Malatesta di Rimini e ai Montefeltro di Urbino, finché nel 1447 Federico da Montefeltro, duca d'Urbino lo riconquistò definitivamente anche con l'aiuto dei Montegrimanesi. La storia di Monte Grimano è così stabilmente legata alle sorti dello Stato di Urbino fino al 1631, quando entrò a far parte integralmente dello Stato della Chiesa. Il Castello - Palazzo forte non servì più per la difesa avanzata, assicurata sia da San Leo, capoluogo della provincia feretrana, che dalla Repubblica di San Marino alleata con gli Urbinati per difendersi da Rimini. Cominciò così la sua costante decadenza e la sua trasformazione progressiva in centro abitato. Per mancanza di spazi idonei si poté costruire anche sulle mura e le antiche strutture furono trasformate per le nuove esigenze della comunità.

Sec. XVII e XVIII - un vicariato nello Stato Pontificio. Dopo la devoluzione dello Stato di Urbino alla S. Sede, l'intera provincia feretrana, che ora si distingueva anche come diocesi accanto a quelle di Rimini e di Urbino, cercò di mantenere l'antica autonomia come provincia primigena dell'antico ducato. Cercando di far valere gli statuti che tutte le comunità locali si erano dati prendendo come base e modello l'antico statuto del Montefeltro. Quello di Monte Grimano, divenuto capoluogo di altri tre sottocomuni (Monte Tassi, Valle S. Anastasio, Ripalta) ed allargato alla "Piazza-mercato" del sottostante borgo di Mercatino, era redatto in latino ed era tra i più completi. Trascritto e tradotto recentemente dal prof. Nino Villa, è stato pubblicato in volume nelle

due versioni. In questi secoli l'amministrazione, distinta dal punto di vista formale, dalle parrocchie e dalla diocesi, Monte Grimano, collegato direttamente con gli organi amministrativi di Urbino e Pesaro, cerca di svolgere al meglio il suo ruolo di Capoluogo del Vicariato, non senza le solite difficoltà dovute al campanilismo che ancora oggi rappresentano insieme l'originalità e la debolezza in entrambe le due comunità montane del Montefeltro. L'antico castello ormai diventato un paese, le mura per lo più coperte da abitazioni e i dintorni da alcune grandi fattorie, tra cui quella che faceva capo al palazzo Massaioli, a poche decine di metri dalla porta principale di cui rimangono i resti del ponte levatoio.

Sec. XIX e XX - uno dei più antichi comuni d'Italia. In questo periodo il Vicariato di Monte Grimano si distingue anche per una certa vivacità politica, sia nel periodo Napoleonico sia in quello della breve "Repubblica Romana" e soprattutto dell'avvento dell'Unità d'Italia. Non è certo una vivacità di popolo, per lo più dedito ai lavori agricoli e pastorali, illetterato e succube dei padroni e dei capi amministrativi, ma di alcuni esponenti di spicco che a Monte Grimano vivevano o avevano interessi (notai, giudici, nobiluomini, proprietari terrieri.) Prima e, soprattutto dopo l'unità d'Italia il capoluogo comunale si dà l'attuale struttura urbanistica, abbattendo un residuo bastione nei pressi della porta principale e sistemando tutta l'area antistante dove è collocato il palazzo Massaioli diventato sede comunale, eliminando case fatiscenti e ingombranti addossate alla torre, e nei primi decenni del '900 costruendo le attuali mura per consolidare la strada circolare attorno al nucleo storico. Da quando la frazione di Mercatino Conca, nel 1923 è diventata sede di comune autonomo, lo sviluppo di Monte Grimano è limitato all'allevamento del bestiame e al turismo, soprattutto termale. Rimane in vita - ed ora è rafforzata - nonostante alterne vicende, la Banda Musicale costituitasi intorno al 1860, e lo stabilimento termale.